

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria Insegnamento di Sociologia dell'Educazione, prof. Andrea Spini Anno Accademico 2020-2021

### Incontro-seminario 21 Ottobre 2020

# Il razzismo istituzionale e il caso Stephen Lawrence Sergio Bontempelli

### Il "razzismo istituzionale"



L'espressione "razzismo istituzionale", che in via provvisoria potremmo definire come il razzismo praticato dalle istituzioni, fa venire in mente le dittature del XIX e del XX secolo, o comunque quei regimi dove il razzismo e la discriminazione erano incorporati nelle leggi dello Stato

### Ad esempio...



Le "leggi razziali" fasciste



L'apartheid in Sudafrica



Il nazismo in Germania



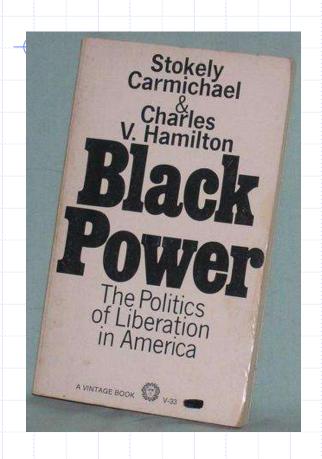
Gli Stati schiavisti in America

### In realtà



- In realtà le cose sono più complesse, perché il razzismo praticato nelle istituzioni e dalle istituzioni non è affatto una prerogativa dei soli regimi antidemocratici
- Per rendercene conto,
   dobbiamo anzitutto definire
   meglio il concetto di
   "razzismo istituzionale"

### Hamilton e Carmichael



Riferimento: Stokely Carmichael e Charles V. Hamilton, Black power. The politics of liberation, Vintage Books, New York 1992 [edizione originale 1967]

- ▶ Il concetto di "razzismo istituzionale" compare nel 1967, in un importante libro dei due attivisti neri americani Stokely
  Carmichael e Charles
  Hamilton
- ♦ I due autori propongono tra l'altro una definizione generale di "razzismo" e una specifica di "razzismo istituzionale"

### Una definizione di razzismo

- «Cos'è il razzismo? Questa parola indica da secoli una realtà quotidiana per milioni di neri, eppure è raramente definita, forse proprio perché indica un "dato di fatto" molto comune.
- Per "razzismo" intendiamo la diffusione di decisioni e politiche basate su considerazioni razziali, che hanno lo scopo di subordinare un gruppo razziale e mantenere il controllo su di esso»

Da: Stokely Carmichael e Charles V. Hamilton, *Black power. The politics of liberation*, Vintage Books, New York 1992 [edizione originale 1967], pag. 3. La traduzione è mia.

### Razzismo individuale e istituzionale (1)

«Il razzismo può essere esplicito o implicito. Esso può assumere due forme strettamente correlate tra loro: quella di individui bianchi che agiscono contro individui neri, e quella di atti compiuti dall'intera comunità bianca ai danni dell'intera comunità nera. Chiamiamo queste due forme, rispettivamente, razzismo individuale e razzismo istituzionale»

Da: Stokely Carmichael e Charles V. Hamilton, *Black power. The politics of liberation*, Vintage Books, New York 1992 [edizione originale 1967], pag. 4. La traduzione è mia.

### Razzismo individuale e istituzionale (2)

- ◆ «Il primo [cioè il razzismo individuale, ndr.] consiste in una serie di azioni esplicite compiute da singoli individui, che provocano la morte o il ferimento delle vittime, oppure la violenta distruzione della proprietà. È il tipo di razzismo che viene mostrato spesso nelle trasmissioni televisive, e di cui si occupano le commissioni di inchiesta.
- ◆ Il secondo tipo [il razzismo istituzionale, ndr.] è meno evidente, molto più sottile, meno identificabile in termini di individui specifici che commettono gli atti. Ma non è certo meno distruttivo per la vita umana»

Da: Stokely Carmichael e Charles V. Hamilton, *Black power. The politics of liberation*, Vintage Books, New York 1992 [edizione originale 1967], pag. 4. La traduzione è mia.

### Razzismo individuale e istituzionale (3)

- Quando un terrorista bianco getta una bomba contro una chiesa di neri e uccide cinque bambini, siamo di fronte a un atto di razzismo individuale, aspramente condannato da ampie fasce dell'opinione pubblica.
- ◆ Ma quando nella stessa città a Birmingham, in Alabama cinquecento bambini neri muoiono ogni anno per mancanza di cibo, di alloggio e di strutture mediche, e quando migliaia di persone vengono distrutte e annientate fisicamente, emotivamente e intellettualmente, a causa della povertà e delle discriminazioni diffuse nei quartieri neri, allora siamo di fronte al razzismo istituzionale»

Da: Stokely Carmichael e Charles V. Hamilton, *Black power. The politics of liberation*, Vintage Books, New York 1992 [edizione originale 1967], pagg. 4-5. La traduzione è mia.

### Razzismo individuale e istituzionale (4)

- «Quando una famiglia di neri va ad abitare in una casa di un quartiere bianco e viene presa a sassate, bruciata, cacciata via, siamo di fronte a un chiaro esempio di razzismo individuale: e molte persone lo condannano, almeno a parole.
- Ma è il razzismo istituzionale che costringe i neri a vivere nei quartieri più poveri, e ad essere vittime di padroni senza scrupoli, di affaristi, strozzini e agenti immobiliari pronti a discriminarli»

Da: Stokely Carmichael e Charles V. Hamilton, *Black power. The politics of liberation*, Vintage Books, New York 1992 [edizione originale 1967], pagg. 4-5. La traduzione è mia.

### Dunque:

#### RAZZISMO INDIVIDUALE



- Brutalmente violento
- Compiuto da singoli individui o gruppi

#### RAZZISMO ISTITUZIONALE



- Implicito (l'intenzione discriminatoria non è dichiarata)
- Violento nei risultati ma spesso non nelle forme
- Affidato ad ampi processi sociali ed economici (impoverimento, esclusione, ghettizzazione ecc.)

### Il razzismo "routinario"



- Si comincia allora a pensare che il razzismo si annida soprattutto nelle routine professionali quotidiane delle istituzioni, degli uffici e dei funzionari

### Il "Rapporto Macpherson" (1)

#### THE STEPHEN LAWRENCE INQUIRY

REPORT OF AN INQUIRY BY SIR WILLIAM MACPHERSON OF CLUNY

TOM COOK, THE RIGHT REVEREND DR JOHN SENTAMU, DR RICHARD STONE

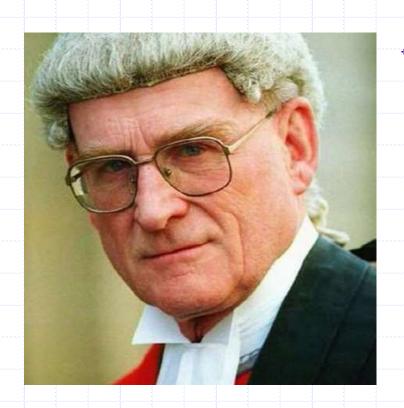
Presented to Paritiment by the Secretary of State for the Home Department by Command of Her Najesty.

Cm 4262-I

Riferimento: Sir William Macpherson (a cura di), The Stephen Lawrence inquiry. Report of an inquiry by Sir William Macpherson of Cluny, advised by Tom Cook, the Right Reverend dr. John Sentamu, dr. Richard Stone. Presented to Parliament by the Secretary of State for the Home Department by Command of Her Majesty, Command Paper Cm 4262-I, The Stationery Office, Londra 1999, https://www.gov.uk/government/publications/thestephen-lawrence-inquiry. Il testo verrà citato da ora in poi come "Macpherson Report"

- Questo nuovo filone di riflessione è avviato soprattutto a seguito delle indagini sulla morte di un giovane di origini giamaicane, Stephen Lawrence, avvenuta nel 1993
- L'indagine del governo si concluse con il cosiddetto "Rapporto Macpherson", su cui si soffermeremo tra poco

### Il "Rapporto Macpherson" (2)



Sir William Macpherson, il giudice che presiedette la Commissione incaricata di elaborare il rapporto, propose alcune riflessioni di grande interesse proprio sul razzismo istituzionale

## Parte prima Il caso Stephen Lawrence

### L'omicidio di Stephen Lawrence



Riferimento: Redazionale,

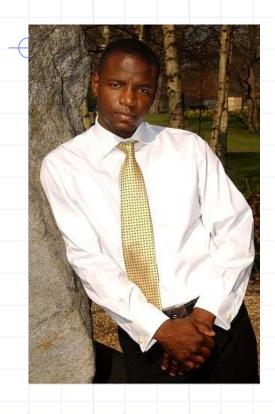
L'omicidio di Stephen

Lawrence, in «Il Post»,
quotidiano online, notizia di

Mercoledì 4 Gennaio 2012,
https://www.ilpost.it/2012/0
1/04/lomicidio-di-stephenlawrence/

- Stephen Lawrence era uno studente di 18 anni di origini giamaicane, che abitava a Londra assieme alla sua famiglia
- ◆ Intorno alle dieci e mezzo di sera del 22 aprile 1993, stava aspettando l'autobus per tornare a casa insieme a un amico
- Venne aggredito da un gruppo di ragazzi che, dopo avergli gridato insulti razzisti, lo accoltellarono.
   Lawrence provò a scappare, ma dopo aver percorso un centinaio di metri cadde a terra e morì

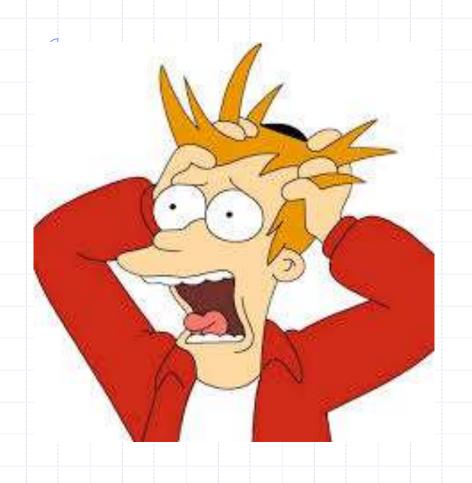
### I primi soccorsi



**Duwayne Brooks** 

Stephen si trova assieme ad un amico, Duwayne Brooks, anche lui nero. Fu Brooks a chiamare un'ambulanza da una cabina telefonica, e fu sempre lui a dare le prime informazioni alle pattuglie di polizia che arrivarono sul posto

### Le prime indagini



Le prime indagini della polizia furono caratterizzate da distrazioni, errori grossolani e comportamenti irresponsabili, tanto da far dubitare della effettiva competenza dei funzionari incaricati

### Il mancato inseguimento degli aggressori



- Macpherson Report, punti 11.12 e 11.13, pagg. 88-89;
- Mark Hughes, Stephen Lawrence murder: how justice took years to catch up with Gary Dobson and David Norris, in «The Telegraph», edizione online, in http://bit.ly/norris\_lawrence, notizia del 3 Gennaio 2012
- La sera del delitto l'ispettore
  Steven Groves, unico dirigente di
  polizia presente sulla scena prima
  dell'arrivo dell'ambulanza, non
  ascoltò Brooks, non osservò la
  scena del delitto, ma si recò in
  un pub vicino, il Welcome Inn
  Public House, per sapere se
  qualcuno aveva visto una rissa o
  un combattimento per strada
- ❖ In tal modo, gli assalitori non furono inseguiti, benché Brooks avesse chiaramente indicato la direzione in cui erano fuggiti

### Il mistero della Astra rossa (1)



- Macpherson Report, cap. 20, pagg. 182-187
- Kathy Marks, Lawrence killing: Police failed to stop racists' car, in «The Independent», ediz. online, notizia del 1 Aprile 1998, sul web alla pagina http://bit.ly/astra\_lawrence

- La sera del delitto, sulla scena del crimine comparve a più riprese una macchina rossa, una Vauxhall Astra, con diverse persone a bordo
- La macchina entrava ed usciva dal luogo del delitto, ma nessun poliziotto decise di fermarla: l'area dove era avvenuto l'omicidio, infatti, non venne isolata se non tardivamente

### Il mistero della Astra rossa (2)



- Macpherson Report, cap. 20, pagg. 182-187
- Kathy Marks, Lawrence killing: Police failed to stop racists' car, in «The Independent», ediz. online, notizia del 1 Aprile 1998, sul web alla pagina http://bit.ly/astra\_lawrence

- ➤ Una settimana dopo, il 30 Aprile, il Sergente Nigel Clement si imbatté per caso nella stessa Astra, e notò che le persone a bordo erano le stesse che aveva visto la sera dell'omicidio: decise perciò di fermare l'auto e di identificarne i passeggeri
- Si trattava di attivisti neonazisti, coinvolti in un precedente omicidio a sfondo razziale

### I primi sospetti (1)



#### Riferimenti:

- Macpherson Report, punto 13.24, pag. 119

◆ Il giorno dopo l'omicidio la polizia ricevette una telefonata anonima in cui si facevano nomi e cognomi degli assassini: la chiamata indicava i responsabili dell'omicidio in un gruppo di ragazzi della zona che giravano abitualmente armati di coltelli e intimidivano gli abitanti. La telefonata indicò due nomi, Neil **Acourt e David Norris** 

### I primi sospetti (2)



#### Riferimenti:

- Macpherson Report, punto 13.24, pag. 119

- La chiamata arrivò alla polizia alle 13:50 del 23 Aprile, ma il vertice della catena di comando venne informato molto tardi
- ♦ In particolare Ian Crampton, il Senior Investigating Officer (SIO), cioè il coordinatore delle indagini, venne informato solo il 24 Aprile, cioè il giorno successivo
- Le stesse notizie arrivarono alla polizia anche tramite un informatore, che fornì gli stessi nomi, e anche l'indirizzo dei presunti assassini

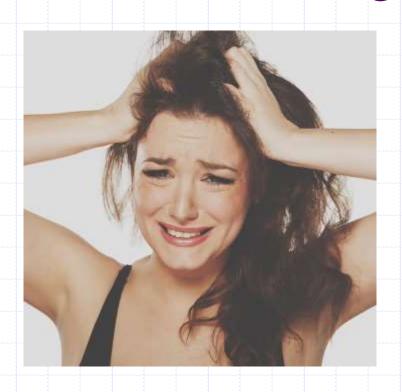
### L'abitazione in Bournbrook Road



L'edificio al numero 102 di Bournbrook Road. Immagine Google Maps

- Anche questa attività di sorveglianza, però, fu caratterizzata da superficialità e da grossolani errori

### Una sorveglianza disastrosa



#### Riferimenti:

- Macpherson Report, punti 13.32, 13.33, 13.34, pag. 121
- Macpherson Report, punto 18.8, pag. 169
- Macpherson Report, punto 18.11, pag. 170

- Le attività di sorveglianza vennero avviate solo il 26 Aprile, quindi tre giorni dopo la telefonata anonima
- La sera del 26 Aprile, un giovane bianco venne avvistato dagli investigatori mentre usciva dalla casa dei sospetti con dei vestiti ricoperti da una fodera nera. Incredibilmente, nessuno degli investigatori fotografò l'evento, e nessuno avvertì la centrale di quel che stava accadendo
- La mattina del 27 Aprile, il fotografo della polizia notò che alle otto del mattino uno dei sospetti stava uscendo dalla casa con un bidone nero.

L'uomo non venne seguito

### I primi arresti



#### Riferimenti:

- Macpherson Report, punti 14.49 e 14.51, pag. 144

- ♦ Il 6 Maggio la polizia decise di procedere ad alcuni arresti, che vennero poi effettuati materialmente il giorno successivo, il 7 Maggio
- Anche la scelta di procedere agli arresti si rivelò tuttavia un grossolano errore
- Praticamente nulla era
   cambiato tra il 26 aprile e il 6
   maggio: non vi erano ancora
   circostanze e indizi decisivi che
   potessero giustificare l'arresto
   dei sospetti

### Il "confronto all'americana"



#### Riferimenti:

- Macpherson Report, punto 21.14, pag. 190

- ◆ Il 7 Maggio si tenne il cosiddetto "confronto all'americana" (identity parade)
- Anche in questo caso fu compiuto un grossolano errore
- ▼ Il nome di uno dei testimoni oculari che aveva visto arrivare gli assassini, Joseph Shepherd, fu inavvertitamente rivelato fu inavvertitamente rivelato ai sospettati
- Il risultato fu che Shepherd si rifiutò di partecipare a ulteriori confronti

### I reperti macchiati di sangue



#### Riferimenti:

- Macpherson Report, punti 24.3, 24.4, 24.5, pag. 207

- Alcuni reperti macchiati di sangue non vennero sottoposti ad analisi di laboratorio
- Uno di questi reperti, un pezzo di stoffa ritrovato il 23 Aprile nel giardino al numero 408 di Rochester Way, fu addirittura smarrito

### La chiusura delle indagini



#### Riferimenti:

Norman Dennis, *Preface*, in Norman Dennis, George Erdos e Ahmed Al-Shahi (a cura di), *Racist Murder and Pressure Group Politics: The Macpherson Report and the Police*, Institute for the Study of Civil Society, Londra 2000, pagg. xi-xviii. Il riferimento è a pag. xiv

- ❖ Il 28 Luglio 1993 il Crown
  Prosecution Service (più o
  meno l'equivalente della
  nostra Procura della
  Repubblica) decise che le
  prove sino a quel momento
  raccolte non consentivano di
  arrivare al processo
- La prima indagine si chiuse così con un clamoroso fallimento dell'attività investigativa

### La posta in gioco



- Nel frattempo il "caso
   Stephen Lawrence" era
   diventato argomento di
   dibattito pubblico in tutto il
   paese
- La disastrosa conduzione
   delle indagini aveva
   innescato un conflitto
   aperto tra la famiglia
   Lawrence e le autorità di
   polizia

### La posizione della famiglia



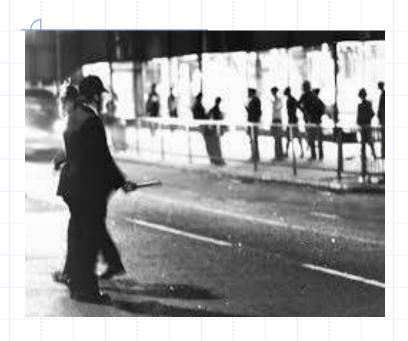
- ▶ Il padre e la madre di Stephen Lawrence, sostenuti pubblicamente dal leader sudafricano Nelson Mandela, erano in primo luogo convinti che l'aggressione contro il loro figlio fosse chiaramente un delitto di matrice razzista
- In secondo luogo, i familiari di Lawrence accusavano la polizia di aver condotto indagini negligenti a causa dei pregiudizi razziali condivisi da molti agenti

### La posizione della polizia



- La polizia di Londra, invece, non era affatto convinta della matrice razzista dell'omicidio
- D'altra parte i vertici della polizia, pur riconoscendo di aver compiuto molti errori, dichiaravano che la loro condotta non era stata in alcun modo influenzata da pregiudizi razziali

### La "Barker Review" (1)



#### Citato da:

Macpherson Report, punto 28.29, pag. 238

- Nell'Agosto 1993, travolta dalle polemiche, la Polizia di Londra decise di avviare un'indagine interna, coordinata dal Detective Chief Superintendent John Barker
- ▼ I risultati della "Barker review"
   vennero pubblicati il 1° Novembre
   1993. La conclusione fu auto assolutoria: «L'inchiesta è stata
   compiuta in modo soddisfacente
   e tutte le linee di indagine sono
   state correttamente perseguite»

### La "Barker Review" (2)



#### Citato da:

- Macpherson Report, punto 28.32, pag. 239

- La Barker Review, inoltre, ripeteva in modo acritico le accuse più volte formulate dalla polizia nei confronti dei familiari di Stephen
- Barker, in particolare, scrisse che «l'enormità del compito assegnato ai funzionari addetti al rapporto con i Lawrence – tentare di soddisfare la sete di informazioni da parte della famiglia, spesso indotta dal loro avvocato, Imran Khan, che a volte diventavano di dominio pubblico – era al di là di qualsiasi esperienza precedente»

### Il "Kent Report" (1)



#### **Riferimento:**

Police Complaint Authority, Report on the investigation of a complaint against the Metropolitan Police Service by Mr. N. and Mrs. D. Lawrence, Her Majesty's Stationery Office (HMSO), Londra 1997

- Alcuni anni più tardi, nel Febbraio 1997, la famiglia Lawrence decise di presentare un reclamo all'Autorità per il controllo della polizia (*Police* Complaints Authority, PCA)
- Ricevuto il reclamo,

   l'Authority delegò alla
   Polizia del Kent il compito di
   condurre un'indagine
   indipendente. L'indagine uscì
   poi alla fine del 1997, ed è
   nota come "Kent Report"

### Il "Kent Report" (2)



- Alexandra Heal, Stephen
  Lawrence: timeline of key
  events, in «The Guardian»,
  ediz. online,
  https://www.theguardian.com/
  uk-news/2018/apr/19/stephenlawrence-timeline-of-keyevents, 19 Aprile 2018
- Macpherson Report, punti 44.9 e 44.10 a pag. 357, punto 44.11 a pagg. 357-358

- Negava però che queste negligenze avessero a che fare con il razzismo
- Per arrivare a questa conclusione, gli estensori del Rapporto chiesero direttamente agli agenti se il razzismo avesse avuto un ruolo nelle loro attività di indagine, e ricevettero una prevedibile risposta negativa
- Così, nella conclusione del rapporto si leggeva che «la polizia del Kent non ha trovato prove a sostegno delle accuse di condotta razzista da parte di alcun funzionario coinvolto nelle indagini»

#### Nel frattempo...

- Nel Giugno 1994 cominciò la seconda indagine, coordinata dal detective William Mellish. Pur convinto che l'omicidio di Stephen Lawrence fosse un delitto a sfondo razziale, Mellish non riuscì a trovare prove decisive per "inchiodare" i sospettati
- Nel Settembre 1994 la famiglia avviò una "private prosecution", una pratica permessa dalla legislazione anglosassone che prevede che a condurre un procedimento penale non sia l'equivalente del nostro pubblico ministero, rappresentante dello Stato, ma un soggetto privato (in questo caso la famiglia)
- ♦ Il 17 Aprile 1996 cominciò il processo contro Neil Acourt, Luke Knight e Gary Dobson
- ❖ Il 24 Aprile 1996 il giudice, pur riconoscendo la gravità del delitto e le sue evidenti motivazioni razziali, sostenne che le identificazioni dei colpevoli non erano sicure al di là di ogni ragionevole dubbio, e mandò assolti gli imputati
- Nel Febbraio 1997 si tenne la Inquest, una indagine indipendente eseguita dal medico legale, volta a stabilire le cause di una morte non naturale. La Inquest non è un processo, perché il coroner non è abilitato a individuare i colpevoli. La Inquest stabilì che Stephen Lawrence fu ucciso «in un'aggressione razzista, del tutto immotivata, ad opera di cinque giovani bianchi»

# La prima pagina del Daily Mail



#### Riferimento:

Brian Cathcart, *The Daily Mail and the Stephen Lawrence Murder*, in «The Political Quarterly», vol. 88, n. 4, Ottobre-Dicembre 2017, pagg. 640-651, https://onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1111/1467-923X.12441

- ◆ Il 14 Febbraio 1997, il giorno dopo la conclusione della Inquest, il tabloid *Daily Mail* pubblicò le foto dei cinque sospetti, li definì "assassini" e li sfidò in tribunale
- Il sottotitolo diceva «Il Mail accusa questi uomini di omicidio. Se ci sbagliamo, che ci facciano causa»

## La Commissione Macpherson

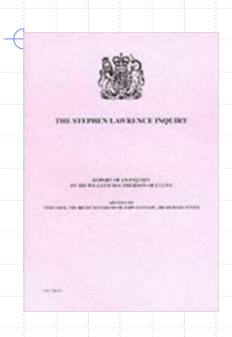


#### Riferimento:

Norman Dennis, Preface, in
Norman Dennis, George Erdos e
Ahmed Al-Shahi (a cura di),
Racist Murder and Pressure
Group Politics: The Macpherson
Report and the Police, Institute
for the Study of Civil Society,
Londra 2000, pagg. xi-xviii. Il
riferimento è a pag. xvii

- Nel giugno del 1997, poco dopo la vittoria del Partito Laburista alle elezioni politiche, il nuovo Ministro dell'Interno Jack Straw annunciò alla Camera dei Comuni l'avvio di una inchiesta governativa indipendente, affidata al magistrato scozzese William Macpherson
- Compito della Commissione Macpherson era indagare sulle questioni derivanti dalla morte di Stephen Lawrence, e sulle accuse di razzismo sollevate nei confronti della polizia
- Il Rapporto finale della Commissione fu poi pubblicato nel Febbraio 1999

### Nessun razzismo consapevole



#### Riferimento:

- Macpherson Report, punto 6.3, pag. 41

- «Nella nostra inchiesta», si leggeva nelle prime pagine del Rapporto, «non abbiamo trovato prove di razzismo o di discriminazione espliciti»

### La polizia inglese non è razzista

- Per la Commissione Macpherson, ipotizzare la presenza di un razzismo istituzionale «non significa che la polizia di Londra persegua politiche razziste. Nessuna prova del genere è davanti a noi. È vero anzi il contrario...»
- ◆ Su questo punto la Commissione è molto netta: il problema non è che la Polizia di Londra, o i suoi singoli agenti, sono razzisti

Da: Macpherson Report, punto 6.24, pag. 45

### Il razzismo inconsapevole (1)

La Commissione Macpherson citava il Rapporto Scarman, commissionato dal governo del Regno Unito in seguito alle rivolte di Brixton del 1981: «Se, con l'espressione [istituzionalmente razzista], si intende che [la Gran Bretagna] è una società che consapevolmente, come scelta politica, discrimina i neri, io respingo l'accusa. Se, tuttavia, si avanza la proposta che degli enti pubblici e privati possano adottare pratiche involontariamente discriminatorie nei confronti delle persone nere, allora la tesi merita una seria considerazione»

Da: Baron Leslie Scarman, *The Scarman Report: The Brixton Disorders 10-12 April 1981. Report of an Inquiry*, Penguin Books, Londra 1982, paragrafo 2.2, pag. 11, citato in Macpherson Report, punto 6.7, pag. 42

#### Il razzismo inconsapevole (2)

«Così Lord Scarman riconobbe l'esistenza di ciò che definì razzismo "inconsapevole" o "inconscio". A tali aggettivi se ne può aggiungere un terzo, "non intenzionale". Tutte e tre le parole sono familiari nel contesto di qualsiasi discussione in questo campo»

### Il razzismo inconsapevole (3)

«Il razzismo istituzionale è stato definito come quel complesso di leggi, costumi e pratiche vigenti che sistematicamente riflettono e producono le disuguaglianze nella società. Se conseguenze razziste sono imputabili a leggi, costumi e pratiche istituzionali, l'istituzione è razzista sia se gli individui che mantengono queste pratiche hanno intenzioni razziste, sia se non le hanno (...). [Sono istituzioni razziste] strutture, politiche, processi e pratiche organizzative che, spesso senza intenzione o consapevolezza, determinano che le minoranze etniche siano trattate in modo ingiusto e con minori diritti»

Da: Macpherson Report, MC, punto 6.30, pag. 47. Per la traduzione italiana di questo brano si è utilizzato Clelia Bartoli, Razzisti per legge. L'Italia che discrimina, Laterza, Bari-Roma 2012, pag. 5

#### Una definizione di razzismo istituzionale

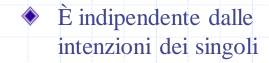
\* «Ai fini della nostra inchiesta il concetto di razzismo istituzionale si definisce nel modo che segue: l'incapacità collettiva di un'organizzazione di fornire un servizio adeguato e professionale alle persone a causa del loro colore, della loro cultura o della loro origine etnica. Può essere visto o rilevato in processi, atteggiamenti e comportamenti che equivalgono a discriminazione attraverso pregiudizi inconsapevoli, ignoranza, superficialità e stereotipi razzisti che svantaggiano le minoranze etniche»

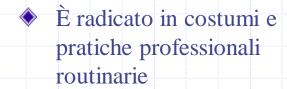
Da: Macpherson Report, MC, punto 6.34, pag. 49

### Dunque:









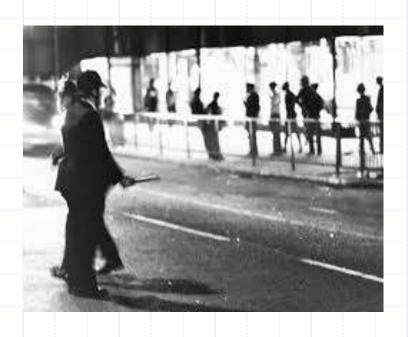
 Si concretizza anche in ignoranza, superficialità e mancanza di professionalità

### Il caso Lawrence e Macpherson



Secondo il Rapporto
 Macpherson, questa forma di
 razzismo istituzionale
 inconsapevole era stata
 pienamente all'opera anche
 nel caso di Stephen Lawrence

## Gli stereotipi della polizia



- Trovatasi di fronte all'omicidio di un giovane caraibico, la polizia aveva rubricato il fatto – sulla base di uno stereotipo – come una rissa tra spacciatori, e aveva escluso apriori l'ipotesi del delitto a sfondo razziale
- Erano quindi state attivate
   equazioni di senso comune:
   immigrati=spacciatori, omicidio
   di un immigrato=esito di una rissa
   tra spacciatori
- Questi stereotipi spiegano i clamorosi errori nella conduzione dell'inchiesta

#### Perché non furono inseguiti gli aggressori



#### Riferimenti:

Macpherson Report, punto 5.11, pag. 36

L'ispettore Groves, l'uomo che la sera del delitto non inseguì gli aggressori ma si recò in un pub per chiedere se qualcuno aveva visto una rissa o un combattimento per strada, lo fece perché convinto che l'omicidio di **Stephen Lawrence fosse** l'esito di un regolamento di conti tra spacciatori

### La questione della Astra rossa



#### Riferimenti:

- Macpherson Report, cap. 20, pagg. 182-187

Anche la presenza, sul luogo del delitto, di una Astra rossa con a bordo alcune persone bianche, fu ritenuta irrilevante: se vi era stata, come riteneva la polizia, una "semplice" rissa tra spacciatori neri, l'arrivo di un'auto con a bordo alcuni bianchi, non aveva importanza

#### La sorveglianza in Bournbrook Road



#### Riferimenti:

- Macpherson Report, punto 18.4, pag. 168

- Anche la mancata sorveglianza alla palazzina di Bournbrook Road si poteva spiegare con le assunzioni stereotipiche fatte proprie dai funzionari di polizia

#### In conclusione

«Ci siamo occupati del più sottile e discusso concetto di razzismo denominato razzismo istituzionale che (secondo le parole del dott. Robin Oakley) può influenzare l'attività del servizio di polizia "non solo attraverso le azioni deliberate di un piccolo numero di individui fanatici, ma anche attraverso una tendenza più sistematica che potrebbe condizionare inconsciamente le prestazioni della polizia in generale">>>

Dobbiamo ora capire se, e in quale misura, il concetto di razzismo istituzionale elaborato dalla Commissione Macpherson può aiutarci a capire qualcosa sull'Italia di oggi

# Grazie a tutti/e



sergiobontempelli@gmail.com http://www.sergiobontempelli.net tel. +39-388-7415718

#### **NOTA BENE:**

Le immagini utilizzate in questa presentazione sono state trovate su internet e quindi si presuppongono di pubblico dominio. Se qualcuno ha qualcosa da rivendicare mi contatti e le immagini saranno immediatamente rimosse



Quest'opera è distribuita con
Licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia.